

Piano per chiudere le aree a rischio: quattro indicatori

Il marchingegno che farà scattare in automatico le nuove zone rosse lo stanno mettendo a punto al ministero della Salute. Quattro gli indicatori: l'aumento degli accessi al pronto soccorso di pazienti Covid, l'incremento dei ricoveri nei reparti ordinari e di terapia intensiva, l'innalzamento dell'R con 0, l'indice di contagiosità che oggi varia da 0,3 a 0,7 e che dovrà restare sotto la soglia pari a uno, ossia un positivo non dovrà mai contagiare in media più di una persona. Quando questi indicatori supereranno il livello di

guardia il ministero potrà mettere il lucchetto nelle aree a rischio. Quali siano queste aree ce lo dicono i grafici della Fondazione Gimbe, che incrociando l'incremento dei casi nell'ultima settimana con il numero di infezioni per 100mila abitanti colora di rosso 22 province del Nord. Anche se a scaldare i motori ci sono a sorpresa Ragusa, Gorizia e Chieti, dove di casi se ne contano pochi ma con un'impennata nell'ultima settimana. Le 10 province

più rosse sono Asti, Piacenza, Savona, Como, Biella, Torino, Sondrio, Genova, Alessandria e Pavia. (P. R.)



Peso:4%